

QV IL GIORNO 2018VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT**CRONISTI in CLASSE**

Con il Patronato di



In collaborazione con



Lottare sempre, nonostante tutto

Lo sport abbatte ogni barriera di paura e diffidenza

ALL'INTERNO del progetto scuola, che prevede l'approfondimento dell'art. 3 della Costituzione Italiana e che garantisce a tutti i cittadini pari dignità sociale e uguaglianza davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, le classi prime hanno riflettuto e discusso sull'importanza e il valore della diversità, con lo scopo di far comprendere ai ragazzi come questa condizione sia spesso un valore e non abbia nulla di negativo.

COME ORMAI consuetudine, due giocatori della società Briantea84 di nome Filippo Carossino e Laura Morato, sono venuti all'Anna Frank di Meda, per raccontare apertamente ai ragazzi della loro vita e di come sia cambiata dopo essere diventati diversamente abili. Hanno raccontato cosa li ha spinti a praticare basket in carrozzina, per poi invitare tut-



ti gli studenti ad assistere a un'importante partita del loro campionato.

La Briantea84 è una prestigiosa società sportiva guidata dal presidente Alfredo Marson. È nata a

Cantù nel 1984 ed è impegnata in cinque discipline sportive che sono: calcio, basket in carrozzina, nuoto, atletica e pallacanestro. Attualmente detiene il titolo nazionale in quest'ultima disciplina. Fi-

no ad ora ha collezionato cinque scudetti, tre coppe Italia, due super coppe, tre Vergauwen cup e una Brinkmann cup.

Negli ultimi anni la squadra giovanile di basket in carrozzina (dai

6 ai 20 anni) ha guadagnato una certa importanza, prima venendo promossa in serie A e vincendo il campionato italiano di mini basket, poi vincendo quattro scudetti. I ragazzi della squadra giovanile si sono imbarcati soltanto pochi anni fa in questa grande avventura: alcuni di loro sono passati a livelli professionistici o addirittura alla nazionale italiana.

Molti degli studenti dell'Anna Frank hanno assistito personalmente a una partita della Briantea84 contro la squadra abruzzese Amicacci ed è stato uno spettacolo strepitoso da lasciare senza parole. I giocatori sono riusciti a trasmettere la loro grinta e la loro determinazione. Si muovevano agilmente e hanno dimostrato di essere molto coordinati: palleggiavano in maniera sorprendente e nello stesso tempo spingevano la carrozzina. La partita è terminata a favore della Briantea84, ma in realtà a vincere è stato lo sport e la voglia di lottare.

NOSTRA INTERVISTA VINCENZO FIGUCCIO

Il campione di karate: una vita dedicata allo sport

IL 13 GENNAIO, presso la palestra Fijkam di Monza, le inviate del nostro giornale hanno incontrato Vincenzo Figuccio, karateka e campione del mondo di karate a squadre, titolo conquistato a Monterrey nel 2004. Nato il 3 febbraio del 1978 a Milano, è cresciuto a Cologno Monzese dove ha cominciato la pratica del karate a soli 5 anni, come gioco, poi diventata la sua professione. È cintura nera 6 dan, insegna e attualmente è preparatore atletico della Nazionale di Karate.

Da quanto tempo pratica questa disciplina?

«Ho iniziato a praticare questo sport all'età di 5 anni, poi, a 16 anni è arrivata la prima convocazione in Nazionale».

Cosa lo ha spinto ad avvicinarsi al mondo del karate?

«Anche mio padre era un karateka ed è lui che mi ha trasmesso l'amore per questo sport e mi ha spinto ad intraprenderlo».

Da bambino le piaceva fare sport e se sì quale praticava?

«Sì, mi piaceva molto praticare sport

in particolare mi piaceva giocare a calcio e a basket».

Cosa ha provato il primo giorno che ha iniziato a praticare questa disciplina?

«Ero molto emozionato, il sentimento più grande che ha provato era la passione».

Quando ha deciso di diventare allenatore?

«Ho deciso di intraprendere l'attività di allenatore nel 2000».

Cosa ha provato quando è diventato cintura nera?

«Tanta soddisfazione. Avevo coronato il mio sogno e raggiunto un traguardo importante. Ero orgoglioso perché tutti i miei sacrifici e le rinunce erano state ripagate dai risultati ottenuti».

Parlare con Vincenzo Figuccio è stato un momento importante, di sicuro insegnamento su cosa voglia dire praticare uno sport per passione e quale soddisfazione si prova nel realizzare i propri sogni. La speranza di tutti gli sportivi è quella di avvicinarsi anche solo in minima parte a provare almeno una volta ciò di cui ha parlato lui.

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «A. Diaz»
Scuola secondaria di I grado «Anna Frank» Meda - MB

CLASSI PRIME : laboratorio giornalino

ALUNNI : Zainab Ali, Laura Arnaboldi, Anisa Bashaj, Gloria Boglietti, Sofia Cattaneo, Noemi D'Aprile, Gaia Furingo, Matilde Ger-

manò, Elisa Littorio, Carlotta Longhi, Erina Mullosmani, Davide Napolitano, Giada Pauletto, Lucrezia Piccini, Davide Pontiggia, Gaia Ripamonti, Beatrice Salvioni.

DOCENTI: Michela Lucianetti, MariaPia Fontana Tosto

